

POLITECNICO DI BARI - ANNO ACCADEMICO 1998-1999
FACOLTA' DI INGEGNERIA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
ISTITUTO DI PROGETTAZIONE

LABORATORIO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA
CORSO DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
CORSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA I - II
Docente: Prof. Arch. FRANCESCO MOSCHINI
MARATONA DIDATTICA / SEMINARIO INTENSIVO
Coordinatori: Sandro Maggi, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi;
Collaboratori al corso: Giampaolo Bianco, Eugenia Spaccavento, Letizia Turchiano.
DAUlabs: Biagio Palombella - Laboratorio multimediale: Pio Meledandri

INCONTRO CON
EFISIO PITZALIS
"VIAGGIO INTORNO ALLA MIA CAMERA"

SUI TEMI

ALLE ORIGINI DEL MODERNO: ENIGMI E PARADOSSI
PER UNA ICONOLOGIA DEL MODERNO: CARATTERI, MODELLI E STEREOTIPI
L'ESPRIT DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA: TRA AVANGUARDIA E RETROGUARDIA
A cura di Sandro Maggi, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

BARI, 25/26/27 maggio 1999 - Politecnico, Facoltà di Ingegneria, Aula G - h.15.00-19.00

Nell'ambito del Laboratorio di Storia dell'Architettura, del corso di Storia dell'Arte Contemporanea e dei corsi di Storia dell'Architettura Contemporanea I-II tenuti dal prof. Francesco Moschini, sarà ospite Efisio Pitzalis per illustrare il proprio racconto su come e perché si sia compiuto il suo personale lavoro di ricerca culturale e intellettuale. Un racconto di pensieri e di analisi, di testimonianze di esempi formali, registrazioni di insegnamenti remoti e divagazioni future. Il racconto di un "viaggio" compiuto intorno alle incertezze della ricerca critica e all'immutabilità dell'architettura.

"Ciò che io trovo sono nuove figure per te". L. Wittgenstein.

Le lezioni del seminario si pongono come ricognizioni, con un proprio grado di scientificità, delle esperienze del passato, da cui emerge la forte responsabilità della storia nell'indicare le direzioni dello sviluppo architettonico. La proposta di una impostazione culturale capace di intendere correttamente le proprie radici e in grado di far sentire la forza persuasiva della critica architettonica quale fondamento dell'esistenza e della fruizione dell'architettura stessa ponendosi come mezzo con il quale costruire con intelligenza il presente e il futuro. Quelle proposte da Efisio Pitzalis sono le memorie di maestri e di situazioni culturali a cui si devono fondamentali insegnamenti di metodo, non tanto e non sempre di tipo professionale quanto di qualità intellettuale ed esistenziale. Le consapevolezze raccontate di una formazione proposta che deve riannodarsi alla tradizione dei maestri e riconoscerne la sostanza umanistica ma anche riconoscere il debito per il fondamentale insegnamento alla "fedeltà al tradimento" e alla qualità di sapersi "distaccare dal padre". Un interscambio intellettuale, la rappresentazione di campiture e striature di un vasto panorama dove le presenze passate e presenti sfumano e cangiano come gli elementi di una promenade architectural. Il sunto di una serie di ricerche che consistono nella continua rimozione e rimessa in causa di quelli che di volta in volta potrebbero apparire come punti di arrivo. Ecco che allora sembrerà chiaro riannodare un filo rosso con le primigenie esperienze del moderno, con la figura del Piranesi, che nell'altare di Santa Maria del Priorato sull'Aventino crea un sistema che dimostra tutta la sua ambiguità. Il Piranesi segna i simboli di un alfabeto codificato, leggibile solo a chi conosce i meccanismi della lettura e a chi ha saputo "predestinatamente scivolare" in particolari declinazioni capaci di comprendere la lezione del doppia fronte dell'altare, che si propone come una medaglia, da un lato didascalica e accomodante, dall'altro come "allucinante simbolo illuministico", divenendo così insieme alle "rovine", l'allegoria dell'avvenuta eclissi del passato. Il segnale di un cambiamento, il riscatto di una "noia" che logora e ritrascrive le fondamenta di una cultura del passato, una "noia" sintomo della costruzione di un "nuovo mondo". A questo sistema di impostazioni intellettuali appartengono le letture critiche di Efisio Pitzalis che non invertono le priorità ontologiche, ma sono letture che diverranno punti di inserzione e di sconnesione nella storia, nella storiografia, e nei caratteri dell'architettura, nel mistero della loro presenza, nelle vertiginose esperienze che esse ci propongono. (Lino Sinibaldi)